

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' crollata la difesa di Ventura: fu legato a Freda anche dopo la strage

A pag. 5

Kossighin a Belgrado da lunedì per colloqui col presidente Tito

A pag. 12

Lo sciopero della Calabria e le scelte urgenti

Con nome e cognome

Fermata del lavoro di quindici minuti contro le brutali repressioni antipopolari

Oggi solenne monito antifascista in solidarietà con il popolo cileno

Blocco dei salari e stipendi in Cile - Massicci licenziamenti di operai, impiegati e insegnanti di sinistra - Distruzione dei libri di ispirazione socialista - Verso il ripristino delle funzioni dei monopoli privati - Attività di franchi tiratori - Dissensi fra i generali sulle prospettive - Anche ieri manifestazioni in tutta Italia

Nuovi eccidi di prigionieri politici compiuti nella zona mineraria di Antofagasta

Stamane in tutta Italia i lavoratori esprimeranno la loro protesta per il golpe reazionario e la loro solidarietà con i democratici cileni per la loro eroica resistenza. Come ha deciso la Federazione sindacale CGIL - CISL - UIL il lavoro si fermerà dalle 10

alle 10,15, in ogni settore lavorativo. Le organizzazioni democratiche hanno proclamato la loro adesione. I treni si fermeranno per 5 minuti nelle stazioni. Proseguono intanto in tutto il Paese manifestazioni e prese di posizione contro il golpe. A PAGINA 2



SANTIAGO — Una drammatica immagine del Cile, in questi giorni: un giovane assassinato dai militari golpisti è abbandonato sul selciato; poco distante passano alcuni giovanetti che guardano sgomenti

BUENOS AIRES, 20 Ecco le principali informazioni giunte oggi, attraverso vari canali, ufficiali, ufficiosi o clandestini, dalla capitale cilena: 1) i generali «golpisti» stanno per smantellare la struttura economica di Stato, soprattutto nel settore minerario; 2) è in atto la sistematica distruzione di tutti i libri di orientamento marxista, o anche semplicemente progressivo; 3) prosegue la persecuzione contro gli stranieri, soprattutto boliviani e argentiniani; 4) sono in corso massicci licenziamenti di persone politicamente orientate a sinistra, in tutti i luoghi di lavoro; 5) cominciano a delinearsi i primi dissensi fra i generali; 6) continuano le uccisioni e l'attività dei franchi tiratori. Ed ecco i dettagli.

ECONOMIA — Alcuni funzionari della giunta militare riferisce l'agenzia Radio-Cor Reuters — hanno reso noto che il nuovo governo accetterà investimenti privati, sia cileni che stranieri, per le cinque grandi miniere di rame del paese, nazionalizzate nel 1971 dal governo di Salvador Allende. Questo sembra preannunciare la demolizione dell'economia socialista cui il presidente Allende aveva dedicato i suoi sforzi nei tre anni di governo (...). La decisione della giunta di accogliere gli investimenti stranieri per le cinque grandi miniere di rame (El Teniente, Chuquibambilla, El Salvador, Exotica e Andina — indica che l'industria del rame è in procinto di essere denazionalizzata. Sotto il governo del presidente democristiano Frei, le tre grandi società minerarie statunitensi Kennecott, Anaconda e Cerro de Pasco possedevano una partecipazione nelle miniere cileni. Nel luglio 1971 queste furono naziona-

(Segue in penultima)

Napoli: s'impone una svolta nel governo della città

Cresce a Napoli l'aspettazione degli strati più poveri e danneggiati dalla persistente epidemia di colera. Lo scandalo dell'incenerimento appaltato dal Comune ad una ditta improvvisata da un notabile della città, che ha messo in crisi la giunta comunale: un assessore del PRI si è dimesso, gli assessori socialisti hanno rimesso il mandato al loro partito. Il PCI si è pronunciato per una svolta nella direzione politica della città. A PAG. 2

Passo del Pci contro la sottrazione di fondi agli assegni familiari

La Corte dei conti ha registrato un decreto del governo Antonicelli con cui vengono ridotti i contributi padronali alla cassa unica per gli assegni familiari di circa 250 miliardi di lire. Contro questa inaccettabile decisione è intervenuto il nostro partito. In una lettera indirizzata al presidente della Camera, Pertini, il compagno Natta, presidente del gruppo comunista, chiede un dibattito parlamentare sulla grave questione. A PAG. 6

Giornata di lotta indetta dalla Federazione CGIL, CISL ed UIL

Per lavoro e sviluppo manifesta la Calabria

Grande mobilitazione unitaria nella intera regione — Scioperi in segno di solidarietà all'Italsider di Bagnoli ed alle Acciaierie di Piombino

Corteo e comizio con Lama a Reggio Calabria e Macario a Cosenza

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 20 La Calabria scende nuovamente in campo domani, decisa ad aprire una vertenza con il governo, che deve trovare sbocco immediato in una trattativa concreta e globale. Forze sociali e forze politiche — ovunque isolando nelle loro contese e provocatorie posizioni eversive, le forze neofasciste — hanno ritrovato una compiuta unità di azione e di lotta sulla piattaforma anticorruzione e anticapitalismo, con lo sciopero regionale indetto dalla Federazione della CGIL-CISL-UIL e con le grandi manifestazioni che lo accompagneranno dal centro della Calabria a Cosenza, da Catanzaro a Lamezia Terme a Vibo Valentia e Cardinale, verrà riproposta come un tema centrale di tutta la politica meridionalista e quindi della politica nazionale.

Il chiaro denuncia da parte sindacale dell'inizio di nuovi processi di espansione al Nord con conseguenze, nuovo richiamo di mano d'opera dal centro e sud. Rischiamo così di restare ancora una volta sulla carta tutti gli impegni di investimenti nel Mezzogiorno: ed è significativo che proprio gli operai FIAT del Nord abbiano ribadito, collettivamente, la loro piena prova di grande maturità di classe dirigente nazionale, lo impegno strategico di porre il Mezzogiorno al centro della lotta sindacale come decisiva questione di tutto il Paese.

L'inverno si avvicina e questo, in situazioni precarie come quella calabrese, rappresenta per sé una minaccia: torna l'iniezione di nuove allu-

Ugo Baduel
(Segue in ultima pagina)

Seduta-fiume del Consiglio dei ministri

Varati dal governo i sei decreti sul nuovo sistema di imposte dirette

Entreranno in vigore a gennaio - Non sempre seguite le indicazioni del Parlamento

Chi ha solo redditi di lavoro non dovrà fare la denuncia - Provvedimenti per la scuola, le centrali elettriche e la mitilicoltura - Presa di posizione del gruppo dc sul Cile

La CGIL discute la linea sindacale dei prossimi mesi

La CGIL sta mettendo a punto la strategia sindacale per cui che concerne la politica dei prezzi, le riforme, l'occupazione, il Mezzogiorno e le pensioni, anche in vista del direttivo unitario della Federazione CGIL, CISL e UIL, convocato per la fine del prossimo mese. Ieri al direttivo CGIL, il segretario generale Agostino Bonifazi ha indicato le linee di fondo di questa strategia sindacale, sottolineando che per gli obiettivi sociali e di riforma i lavoratori sono pronti al confronto, ma anche alla lotta di massa.

A PAGINA 4

Per il passaggio alle Regioni delle linee extraurbane

Tram e autobus fermi dalle 9,30 alle 12,30

150 mila autoferrrovie si fermano oggi per tre ore. Dalle 9,30 alle 12,30 nessun mezzo pubblico circolerà: l'azione (dalla quale è stata esclusa solo la Campania) riguarda sia le autostrade extraurbane, sia i filobus, i tram, le ferrovie secondarie, le metropolitane, i trasporti lagunari. Si astengono dal lavoro anche gli operai e il personale impiegatizio.

La giornata di lotta è stata indetta dalla Federazione unitaria di categoria, dopo i ripetuti tentativi volti ad ottenere il rispetto degli impegni che, da maggio e da diversi ministri, sono stati assunti in merito al passaggio alle Regioni del servizio autostrade extraurbane. Nel maggio scorso infatti i lavoratori hanno conquistato il nuovo contratto; in esso, l'allora ministro del Lavoro Cossiga si impegnavano, per iscritto, in un precedente accordo fra Confederazioni e governo, a trasferire alle Regioni il servizio delle autostrade e a provvedere, in tempi stretti, e con finanziamenti straordinari, al trattamento retributivo dei lavoratori delle autostrade, analogo a quello convenuto per l'intero settore.

Tutti gli incontri che i sindacati hanno avuto con il governo non hanno avuto alcun esito. La categoria è quindi stata costretta a riprendere la lotta. A PAGINA 4 le notizie e una dichiarazione del segretario della Federazione sindacale della categoria.

Il Consiglio dei ministri ha tenuto ieri sera una seduta fiume che si è prolungata fino alle ore 24. Sono stati approvati numerosi decreti che riguardano settori di intervento importanti come quello fiscale, quello scolastico e quello delle nuove centrali elettriche. Si tratta di argomenti sui quali è destinato ad intraprendere un intenso dibattito politico, per le soluzioni adottate ed anche — in alcuni casi — per l'uso che in questa occasione è stato fatto del mezzo del decreto legge. E' stata approvata anche un provvedimento che disciplina la coltivazione e la vendita dei mitili.

c.f.
(Segue in ultima pagina)

La CGIL discute la linea sindacale dei prossimi mesi

La CGIL sta mettendo a punto la strategia sindacale per cui che concerne la politica dei prezzi, le riforme, l'occupazione, il Mezzogiorno e le pensioni, anche in vista del direttivo unitario della Federazione CGIL, CISL e UIL, convocato per la fine del prossimo mese. Ieri al direttivo CGIL, il segretario generale Agostino Bonifazi ha indicato le linee di fondo di questa strategia sindacale, sottolineando che per gli obiettivi sociali e di riforma i lavoratori sono pronti al confronto, ma anche alla lotta di massa.

A PAGINA 4

PAG. 6: LE INNOVAZIONI PREVISTE NEI DECRETI TRIBUTARI

OGGI **scompare**

COME c'è un linguaggio dei fiori, c'è un linguaggio degli operai. La Malfa, il quale ha scelto un originale sistema per esprimersi: si assenna, non si fa trovare, si cerca per telefono, occorre aspettarlo quando esce, l'hanno visto un momento fa, fra poco quando viene glielo dico. Si aggira questo comportamento di per sé imprevedibile, si aggiunge la necessità di interpretarne il senso. Il ministro La Malfa non ha partecipato a una riunione: che abbia voluto far intendere che non era d'accordo? Fare di sì, ma non è sicuro, sentimentale, a questo punto, si rivolgono al figlio Giorgio, detto il Figliuolo, il quale d'altronde non lo sa.

Questi bollettini del nostro ministro del Tesoro, hanno una caratteristica comune: essi vengono immancabilmente esposti quando si tratta di concedere qualche miglioramento — ai ministri competenti per discutere — e in parte accogliere — le richieste dei ferrovieri: con La Malfa non ha partecipato all'incontro e gli esperti di litanie ci hanno assicurato che il ministro del Tesoro ha voluto farci intendere che non era d'accordo. Ma che cosa dovrebbe fare quest'uomo se si comportasse nei confronti di loro signori come usa regolarsi nei confronti degli operai? Il benedetto Sindona scatenò un terremoto in Borsa: perché il ministro La Malfa non si assenna per un mese e mezzo? La signora Anna Bonomi Campanini a stregliare i capitali, come leggiamo sovente, per i suoi giocisti finanziari: il ministro La Malfa dovrebbe chiedersi in pensiero, bloccare tra un piano e l'altro, e il stare cinque o sei giorni. Invece in questi casi La Malfa non se ne ha mai a male: è peraltro soltanto con i poveri, si rubano solennemente con i poveri, mentre con chi possiede mostra sempre un carattere (per l'appunto) d'oro.

Adesso sia per essere e si prorota, a quanto si dice, il condono fiscale (dal quale, leggiamo sui giornali benpensanti, lo Stato trarrà grandi vantaggi. Ma allora perché non si aboliscono addirittura le tasse per i ricchi, così lo Stato realizzerà guadagni colossali?). Vedrete che questa volta il ministro La Malfa non si assenterà. Sarà già ai ministri, la mattina prestissimo, e nessuno riuscirà ad attirarlo altrove. Ma il giorno dopo, se si dovranno migliorare le condizioni dei postini, il ministro del Tesoro, che disapprova, si renderà indisponibile. Lo rintracceranno finalmente il terzo giorno, rannicchiato sui cornicioni del Colosseo.

Fortebraccio

Pietro Ingrao